

ateniesi"; fra i manoscritti conservati a Fermo è possibile leggere le precise indicazioni iconografiche che il committente ha dato all'artista, guidandone il lavoro ed il passo che riportiamo, relativo alla tela con "Cristo e l'adultera", testimonianza che il pittore seguì alla lettera le disposizioni del Trenta.

"Conviene rappresentare Gesù che inclinato scrive al suolo e ben esprimere il turbamento e la foga dei Farisei, cagionata dal mirar essi scritte da Cristo sul terreno le loro scelleratezze e perciò a misura che l'uno o l'altro dei Farisei scriver vede le sue colpe, volta successivamente le spalle. Questa azione accade nel Tempio, e perciò il quadro ha da rappresentare l'interno del Tempio di Salomone che fu uno dei più magnifici tempi del mondo e le figure devono essere di quella grandezza che sia proporzionata al campo del quadro e del Tempio. Il professore (Gandolfi) deve rappresentare Cristo scrivente sul suolo col proprio dito lettere ignote, ma nell'atto che scrive deve dipingersi colla testa alquanto alzata e rivolta ai Farisei, fissandoli bene con gli occhi. L'adultera deve essere



Gaetano Gandolfi. Cristo e l'Adultera, Bologna coll. privata.

in mezzo, di bellissimo aspetto e elegantemente vestita, la quale con occhi bassi e mesti sta come aspettando la sua sentenza".

Il confronto fra il passo

riportato e la fotografia del dipinto consente di verificare come l'artista abbia rispettato le indicazioni iconografiche e compositive ricevute dall'esigente committente, dimostrand

do così in modo eloquente come nel passato i pittori non fossero liberi da vincoli nel concepire le loro creazioni quanto lo sono gli artisti contemporanei.

RISTORANTE - PIZZERIA - GELATERIA



*Forno a legna - Ampio giardino
Parcheggio proprio - Sale per banchetti*

Via delle Begonie, 40 - Monticelli - Tel. (0736) 41932 63100 ASCOLI PICENO